



la PARROCCHIA

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 2014

Perché pregare il Rosario?

In fondo la domanda del nostro giovane lettore è proprio questa. In un tempo come il nostro così denso e vivace, la preghiera del Rosario non rischia forse di apparire un po' anacronistica? Il dubbio è legittimo, ma non per questo giustificato. La ripetizione lenta delle stesse parole ha un senso profondo se lo si inquadra nella dimensione temporale dell'uomo il quale ha bisogno di ripetere i gesti che fa per trovare certezze che lo guidino nella vita. In fondo gran parte del nostro apprendimento avviene tramite questa via: ripetere ciò che conosciamo. Inoltre, è proprio la ripetizione che conferma e rassicura. Il bambino da un lato vuole apprendere favole nuove, dall'altro desidera che gli si raccontino le favole che già conosce come mezzo preferenziale per apprendere a gestire il mondo che lentamente conosce e scopre. È la ripetizione dei gesti che costituisce l'uomo nel suo apparire al mondo. È la ripetizione che fonda il rito e che dà certezza di appartenenza. Qualunque ambito del vivere umano analizziamo, vedremo che alla base di esso vi sono dei gesti abituarli che infondono quella sicurezza di cui siamo profondamente alla ricerca. Ecco perché anche la ripetizione delle preghiere, e il Rosario lo è per antonomasia, è via pedagogica al nostro rapporto con Dio. Certo qui parliamo non della ripetizione pura e semplice, della meccanica della parola, ma di quella ripetizione che fa scendere nel profondo di noi stessi. Ma il Rosario è anche qualcosa di più: è per noi credenti, soprattutto un guardare a Gesù con gli occhi di Maria.

Contemplare Cristo con Maria

Il Rosario è preghiera estatica e contemplativa di Gesù. Contemplare Gesù. Tutt'altro che semplice godimento estetico. Contemplare il Signore Gesù è immergersi in lui. Fare nostra la sua esistenza, il suo insondabile mistero di vita e d'amore. Esserne impregnati. Il Rosario allora diventa preghiera spiccatamente contemplativa. Preghiera che si alimenta ai misteri della vita di Gesù e nello stesso tempo chiede un aiuto, una intercessione alla Madre sua, Maria. Chiede a lei di raccontarci tutti i "ricordi" di lui che sono impressi nel suo cuore di Madre. Conosciamo la povertà della nostra esistenza, la pigrizia nell'accogliere il progetto di Dio su di noi, le distrazioni e gli interessi che depistano le nostre giornate da Cristo. Maria, con la preghiera del Rosario, ci richiama all'essenziale: "Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). Commenta il Papa: ci invita "a eseguire le disposizioni di Cristo".

Il Rosario, "preghiera di Gesù"

Il Rosario è dunque la catena d'amore che unisce tutti coloro che amano Gesù e Maria. Di quanti vivono all'unisono con la Chiesa. I grani del Rosario rappresentano gli anelli tra Dio e gli uomini. Tra ognuno di noi e i fratelli. Il Rosario è forza d'amore, protezione contro il male, annuncio di pace. Il Rosario è preghiera della Madre di Cristo e nostra. "Con l'Ave Maria" ha scritto Luigi Santucci "chiediamo alla Madre di Dio di essere orante su tutte le nostre ore. Con strategia a tutto cuore uniamo nell'invocazione

il presente col futuro: l'adesso, "hunc" (nicchia intima di urgenze, dolori, pene e speranze); e il punto finale e definitivo, l'ora, il passo, il trapasso per la porta, il momento terribile. Lei può farlo. Anzi lo vuole fare, dopo essere stata vicina a Cristo per coglierne l'ultimo respiro sul Calvario. "Lo fa dal cielo, dove Dio l'ha portata capolavoro della salvezza, glorificata con Cristo". Per tutto questo il Rosario diventa il respiro dell'anima, il libro di preghiera dei semplici, il breviario dei poveri... Attraverso di esso tutti hanno accesso a Dio, a Cristo, a Maria... al Paradiso. Il Rosario è strumento impareggiabile di amore, di gioia, di pace... di tutti i doni dello Spirito. Il Rosario fa bene allo spirito e al cuore!

liberamente estratto dal sito "Don Bosco"

Ricorda in Maggio

Sabato 3 ore 15,30, presso la chiesa di Santo Stefano del Ponte, celebrazione della Santa Cresima

Domenica 4 ore 9,30, in piazza Matteotti raduno regionale delle Confraternite, solenne celebrazione presieduta dal vescovo diocesano mons. Alberto Tanasini

Domenica 18 ore 10,00 presso la chiesa di S. Antonio, consegna del Credo ai ragazzi della comunità dei discepoli che credono

Domenica 18 il gruppo dei giovani sposi, assieme a quelli di San Bartolomeo, fanno visita a fra Luca Pozzi a Varazze

Domenica 25 ore 10,00, presso la chiesa di S. Antonio, Messa della Prima Comunione per i ragazzi della comunità dei "figli invitati"

Parrocchie di Santa Maria di Nazareth e Sant'Antonio - S. Rosario nel quartiere. Perché pregare il Rosario?

Attraverso il Rosario noi ci incamminiamo insieme a Maria in quei luoghi dove Gesù è vissuto e ha dato vita alla sua opera messianica. Il Rosario non è semplice preghiera ma una vera meditazione cristiana del Vangelo. **Nei giovedì del mese di maggio** ci riuniamo nei quartieri delle nostre comunità parrocchiali per pregare insieme il Santo Rosario.

Giovedì 08 maggio ore 21 - Rosario in località Balin

Giovedì 15 maggio ore 21 - Rosario in p.zza Aldo Moro, civici 60/62 di fronte al negozio Colella

Giovedì 22 maggio ore 21 - Rosario in largo Daniele Delucchi, alpinista vicino a negozio Marzi

Giovedì 29 maggio ore 21 - Rosario in Via della Chiusa di fronte a ITIS

Pellegrinaggio alla Madonna del Castellaro



Venerdì 28 marzo - La comunità dei “discepoli che amano” ricevuta dal vescovo diocesano mons. Alberto Tanasini

Le Rogazioni ...

Ricordare la Liturgia cattolica che sottolinea la capacità di ritrovarci insieme, ciascuno con i propri pregi, con i propri difetti, per ascoltare e pregare Dio in nome di tutti con un cuore solo e una anima sola, ritengo sia opera buona e giusta, soprattutto in questi tempi di smarrimento morale.

Nelle religioni organizzate, infatti, si chiama "Liturgia" l'insieme dei riti religiosi. La essenzialità della liturgia non è tanto l'individuo singolo e il ministro interprete del gruppo, quanto il gruppo stesso che si riunisce per esprimere meglio i suoi vincoli di amore proprio nel momento in cui ci si rivolge al comune Padre divino.

La liturgia insegna che il contatto con il prossimo è l'unica via che porta lontano. Nella caduta troverai sempre un altro che ti solleva e ti sostiene; queste espressioni collettive trovano la conferma nelle processioni, solenni cortei a carattere religioso con stendardi, lumi, canti sacri, preghiere e nelle invocazioni particolari delle "Litanie dei Santi" che ebbero origini nel corso dell'ottavo secolo. Caratteristiche erano le tre processioni rogatorie che si celebravano al mattino dei tre giorni anteriori alla Festa dell'Ascensione dette "le ordinarie": le sole ritenute liturgiche.

Le Litanie sono speciali suppliche con le quali la Chiesa invoca la divina misericordia sui lavori dell'agricoltura e di altro genere o in caso di particolare necessità. Si svolgevano attraverso la processione dopo la apposita Messa votiva in paramenti viola. Nelle campagne di tutto l'orbe cattolico in quei tre giorni il parroco assieme ai parrocciani andavano a benedire i campi, auspicando con la preghiera propiziatoria delle Litanie, un buon raccolto. Nel descrivere come avvenivano le Rogazioni si ravvivano in me preziosi ricordi della mia gioventù e mi provocano grandi sentimenti nostalgici che mi sono rimasti nel cuore e li rimangono.

Prima di uscire dalla chiesa il parroco e i fedeli in ginocchio chiedevano al Signore di usare loro pietà e misericordia: "**Parce nobis Domine**". Usciti di chiesa il parroco intonava distintamente le condizioni delle singole suppliche esplicitamente contenute nelle Litanie:

- a) la intercessione della Santa Trinità e dei Santi particolarmente noti a cui i fedeli rispondevano: **Ora pro nobis**.
- b) l'invocazione ad essere preservati dai mali spirituali e materiali: **Libera nos Domine**.
- c) l'auspicio di ottenere la benedizione del Signore sul seminato, il suo perdono, il suo conforto, l'accrescimento della fede e il suo aiuto alla Chiesa e ai fedeli: **Te rogamus, audi nos**.

La processione, quindi, al suono allegro delle campane (*battaggià*) si snodava lentamente fino a raggiungere le mete prestabilite superando a volte accidentati sentieri.

- 1) A **Sestri Levante**, ancora unica sede parrocchiale, ad esempio, i primi due giorni si spingevano fino alle ultime case del **Rio Ravino** e fino a **Pietra Calante**. La terza processione saliva fino alla chiesa di San Nicolò per poi scendere sulla stradina oggi battezzata **del Pozzetto**.
- 2) A **San Bartolomeo** al lunedì percorrevano via Sara sino alla **"Muntà di Poval"**, al martedì arrivavano fino alla località **"Madonnetta"** mentre la terza processione saliva sino alla frazione di Ginestra per poi scendere alle **"Rocche"** accolta dai rintocchi di una storica campanella e rientrava seguendo il sentiero oggi via **"Mons. Vattuone"**.
- 3) A **Santa Margherita** la prima saliva a Fossa Lupara fino all'edicola della **"Madonna del Buon Viaggio"** posta nell'uliveto **"Cirelli"**. La seconda scendeva alla località **"Scorsa"** per poi salire fino alla casa Nicolini (più noto come **"Baran"**). La terza arrivava fino alla proprietà **Mammalucco**, in località Costa e scendeva in via Sara per poi rientrare, via Pontino, alla Chiesa accompagnata dagli argentei rintocchi delle campane.

Purtroppo la società dell'ultimo dopoguerra ci ha portato ad un individualismo esagerato ed aggressivo interrompendo il procedere parallelo con il prossimo, rendendoci più inquieti e

tesi verso altre soddisfazioni e altre ricchezze. Così anche le Rogazioni sono state abbandonate essendo venuto meno lo spirito che le alimentava.

Mario Massucco

Jaques Lacan : "essere in relazione"

Il soggetto dell'inconscio non è il luogo dell'istintuale, ma è il luogo di una ragione, è il luogo della verità, significa per Lacan che l'inconscio è strutturato come un linguaggio. La sua è una verità scabrosa, una verità infima, è una verità bizzarra, è una verità particolare, è la verità per l'appunto che riguarda il nostro desiderio inconscio.

L'inconscio è il discorso dell'"altro", scritto con la A maiuscola. L'inconscio non è il discorso dell'"io cosciente", è un discorso che viene da un'altra scena, dal luogo della verità. Ricordo un formidabile giocatore di poker, che campava bene solo con le carte, eravamo amici, e mi disse un giorno: "non è particolare abilità la mia, è che so leggere il volto di chi mi sta di fronte, esso non inganna mai se uno lo sa interpretare. So sempre se l'avversario bleffa o ha una mano buona".

L'"io" (*moi*) dunque non è completamente padrone di sé, ma è agito dall'inconscio (*je*). Tra io e inconscio esiste una differenza strutturale profonda. Alla domanda "chi sono io?", Lacan dice "io sono sempre un altro". Il bambino si identifica prima con la mamma, poi con il padre, con la maestra, con l'amico. La domanda è "qual è il tuo vero io?": l'io è una struttura astratta, come la cipolla, me tolgo, me tolgo ma non arrivo mai al cuore, perché non c'è un cuore solido dell'io.

Il bambino, la bambina, sono narcisi, sono fortemente attratti dalla specchio, perché attraverso esso per la prima volta si vedono come veramente sono. Essi vedono nello specchio una immagine ideale, irraggiungibile. Proprio perché irraggiungibile Narciso è morto. Per Lacan la visione del narcisismo è tragica.

Lacan pensa anche che l'origine della aggressività, l'origine del gesto di Caino è nel narcisismo, cioè nella passione umana per la propria immagine ideale, nella passione nei confronti della nostra immagine ideale. L'immagine che uno vede allo specchio viene trasferita in un altro ideale — è per questo che la violenza si scatena prevalentemente tra familiari, tra persone vicine. Nella misura in cui aspiro ad essere come l'altro, nella misura in cui questa aspirazione risulta impossibile, io lo odio, io lo colpisco. È il rapporto biblico che Caino intrattiene con Abele. Il gesto di Caino è il gesto che prova a rompere lo specchio.

Un bambino desidera il giocattolo posseduto da un altro bambino. Una volta posseduto, questo oggetto perde improvvisamente ogni attrattiva, diventa un relitto. Come ci si può liberare dallo specchio, come ci si può liberare dalla prigione del narcisismo? Tramite la parola, che è innanzitutto un appello, una invocazione. Cosa vuol dire invocazione? Vuol dire che il valore della parola dipende dall'ascolto dell'altro. La mia parola trova senso solo attraverso la risposta dell'ascolto dell'altro. Non c'è parola che si realizza se non con la mediazione dell'altro. Se io dico "tu sei mio padre", significa fondamentalmente che mia identità si costituisce come quella di un figlio. La parola che non realizza questo è vuota, è chiacchiera.

Esiste anche un desiderio "buono", è il desiderio che si soddisfa nel sentirsi desiderato. Il bambino non si nutre solo soddisfacendo i cosiddetti bisogni primari, i bambini non sono come le piante, non basta l'acqua, la luce, c'è bisogno di qualcos'altro, **la vita si umanizza solo attraverso la parola dell'altro**. Il desiderio si soddisfa se si è riconosciuti come soggetti particolari, con un valore unico, irripetibile. Una delle ultime pazienti di Freud raccontò ad un giornalista che le aveva chiesto: "in quanto tempo l'ha guarita?". In una seduta rispose: "io che non sono mai stata ascoltata da nessuno, ho fatto esperienza dell'ascolto, la mia parola aveva un valore per un altro".

liberamente trascritto da una conversazione di
Massimo Recalcati - psicoanalista

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Venerdì 21 marzo u.s., alle ore 21 nelle Opere Parrocchiali di Via Sertorio, si è riunito il Consiglio Pastorale, in seduta ordinaria. Erano presenti: il Parroco presidente e 14 consiglieri.

Dal dibattito sugli argomenti all'Ordine del Giorno, sono emerse le seguenti deliberazioni:

1. Settimana Santa: Prese in esame le Celebrazioni della Domenica delle Palme e del Triduo Pasquale. Rispetto alla consuetudine, è emerso: nella Domenica delle Palme, agli anziani verrà portato un rametto di ulivo (non si confezionano palme!) e un dolce.

Nella Messa del Giovedì Santo verrà ripetuta la lavanda dei piedi ai bambini della Prima Comunione. Nella Veglia Pasquale, guidata dal Coro: solo quattro letture

2. Impianto audio:

Si assume la decisione di sostituire l'attuale impianto audio della chiesa. Sono stati richiesti e sono pervenuti i preventivi di ditte che hanno fatto impianti in alcune chiese della Diocesi. Nel prossimo Consiglio per gli affari economici verrà scelto il preventivo e deliberato l'acquisto. Nonostante le difficoltà di bilancio e la diminuzione delle offerte raccolte nella Benedizione delle Famiglie, la generosità di alcuni lasciti consentirà la realizzazione dell'impianto in tempi relativamente brevi.

3. Consiglio per gli Affari Economici:

Come richiesto dal Parroco, sono stati presentati alcuni nominativi di persone disponibili a far parte del C.A.E. che è scaduto da tempo. Certamente il Parroco ha bisogno di un gruppo snello, di persone affidabili che lo affianchino nella gestione amministrativa, finanziaria e materiale della Parrocchia. Tutta la comunità deve il massimo rispetto al lavoro svolto in maniera responsabile e volontaria da tutti i componenti il Consiglio. Dopo la prossima approvazione del bilancio, si procederà ai nuovi inserimenti per un graduale passaggio di consegne. In base alle caratteristiche personali e alle capacità professionali, sono stati segnalati i seguenti nominativi: Ing. BARBIERI Giampiero, Sig.ra CASTAGNOLA Luisa, Rag. COLLUCCINI Alessandra, Rag. CUNEO Federico, Avv. FIASCO Sara, Arch. PELLE Felice, Avv. STAGNARO Antonio, Rag. VALLERI Valentina; oltre al Sig. MONTEVERDI Luigi, quale continuatore dell'attuale Consiglio. Il Parroco si è riservato di contattarli.

4. Mese di Maggio:

Cambio dell'orario estivo (spostamento di 1/2 ora della Messa vespertina) a partire dal 1° Maggio. Tradizionale pellegrinaggio alla Edicola della Madonna al Castellaro, l'ultimo giorno del mese. Sabato 3 maggio conferimenti delle Cresime a Santo Stefano; Prime Comunioni Domenica 25

5. Festa di Sant'Antonio:

Preliminari: Triduo di preparazione con inizio Giovedì 12 giugno, con liturgia guidata dal coro. Triduo predicato da Mons. Corrado Sanguineti. Venerdì 13, festa liturgica: benedizione e distribuzione del pane. Domenica 15 Giugno, Festa della SS. Trinità: Messa solenne alle ore 10 e processione (senza Banda!). Giornata per gli ammalati: Lunedì 16 Giugno

Varie: Francesco lancia la proposta dell'oratorio parrocchiale e chiede la collaborazione di una/due ore settimanali ai giovani universitari/lavoratori. Nuovo tavolo da Ping-pong, regalato dal Circolo ACLI e nuove possibilità di utilizzo della saletta giochi. Si auspica disponibilità e la collaborazione di tutti.

Giulio Rizzi

Matteo - Anno A

4-5 3.a Domenica di Pasqua – At 2,14a.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

11-5 4.a Domenica di Pasqua – At 2,14a.36-41; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

18-5 5.a Domenica di Pasqua – At 6,1-7; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12

25-5 6.a Domenica di Pasqua – At 8,5-8.14-17; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21

ARCHIVIO

NOSTRI DEFUNTI

VIGORITO Alfredo deceduto il 23-03-2014
COGLIANDRO Anna Maria deceduta il 28-03-2014

SORIANO Iolanda deceduta il 01-04-2014
CONTI Giovanna Rosa deceduta il 08-04-2014

MAGRINI Maria Alberta deceduta il 13-04-2014

[La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari](#)

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

N.N. per la chiesa euro 50
I.M. di VIGORITO Alfredo euro 60

N.N. per ringraziamento alla Madonna euro 50

I.M. di SORIANO PIAGGIO Iolanda euro 150

I.M. di CAGNA Angelo euro 150

N.N. per la chiesa euro 10

PER IL MENSILE PARROCCHIALE

N.N. euro 10

PER LA CARITAS

Irma per il pane di S. Antonio euro 50

DE SANCTIS Valeria per i poveri euro 400

N.N. per i poveri euro 158

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 e 18,30

Festivi: 8,30 e 10,12 e 18,30

Vesperi: prefestivi e festivi 8,10

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 e 11,30 e 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 e 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

26-04 e 03-05 CENTRALE

03-05 e 10-05 CARPANI (Riva)

10-05 e 17-05 INTERNAZIONALE

17-05 e 24-05 PILA

24-05 e 31-05 COMUNALE

31-05 e 07-06 PORTA (via Sara)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

ACLI – mese di Maggio

Venerdì 9 ore 17,30 Conferenza della Dr.ssa BERNABO'. Segue cena nel circolo;

Sabato 17 pomeriggio Visita al "Fantastico mondo delle api" (entroterra di Sestri);

Giovedì 22 GITA sociale alla Certosa di CALCI (PI) e Torre del Lago

Venerdì 30 ore 15,30 Nei locali del circolo "Dove nasce il cioccolato" Incontro con ZUCCHERO AMARO e degustazione

Tutti i Mercoledì ore 15,30 nel Circolo Gioco della TOMBOLA